

Le novità

## Buona scuola, via ai decreti sulla Gazzetta

Gli otto decreti attuativi della «Buona scuola» sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e entreranno in vigore il 31 maggio. Diversi i punti importanti. Si parte dalla maturità. Dal 2019 si viene ammessi con tutti sei, fatta salva la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina. Chi ha l'insufficienza in condotta non viene ammesso. I candidati dovranno affrontare due prove scritte e un colloquio orale. Lo svolgimento delle attività di alternanza Scuola-Lavoro diventa requisito di ammissione, insieme allo svolgimento della Prova nazionale Invalsi. Quanto al primo ciclo restano i voti, ma saranno affiancati da una specifica certificazione delle competenze. Alla primaria la non ammissione è prevista solo in casi eccezionali e con decisione unanime dei do-

centi della classe. Nuove regole anche per i prof. Tutti i laureati potranno partecipare ai concorsi, a patto che abbiano conseguito 24 crediti universitari. I concorsi avranno cadenza biennale, il primo sarà nel 2018. Chi lo passa entra in un percorso triennale di formazione, inserimento e tirocinio, con una retribuzione crescente che parte fin dal periodo della formazione. È prevista una fase transitoria durante la quale saranno esaurite innanzitutto le Gae e quelle dell'ultimo concorso del 2016. Previste procedure concorsuali specifiche per chi sta già insegnando come supplente da tempo. Un aiuto anche per gli alunni disabili. Viene rivista la formazione iniziale dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria, attraverso l'istituzione di un Corso di specializzazione ad hoc. Specifica formazione anche per il personale Ata. Per la pri-

ma volta i supplenti potranno avere contratti pluriennali.

L'istruzione professionale viene rivista. I percorsi durano 5 anni: biennio più triennio. Gli indirizzi, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, passano da 6 a 11. Ogni scuola potrà declinare questi indirizzi in base alle peculiarità del territorio. Il sistema sarà in vigore dall'anno scolastico 2018-2019.

A scuola arriva il Piano delle Arti, un programma di interventi con validità triennale che il Miur metterà in campo di concerto con il Mibact e conterrà una serie di misure per agevolare lo sviluppo dei temi della creatività nelle scuole. Il Piano viene finanziato con 2 milioni all'anno a partire dal 2017 e per la prima volta il 5% dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà dedicato allo sviluppo dei temi della creatività.

